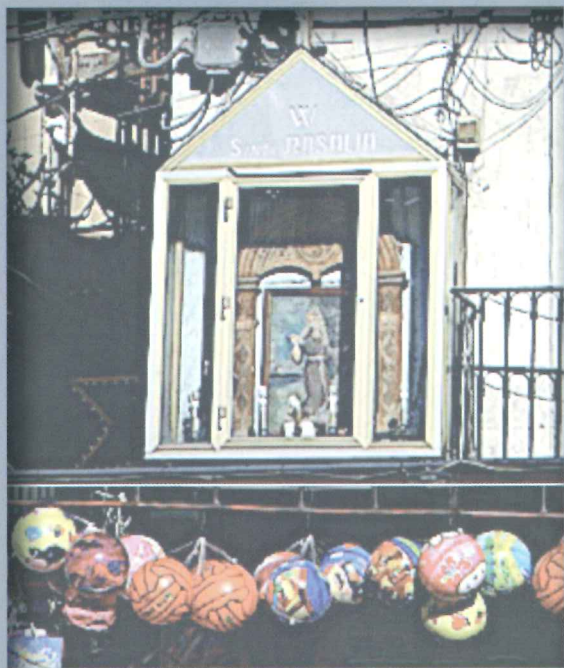




SOTTO UNA TENDA SIAMO TUTTI NOMADI

Studio delle edicole votive abbandonate nel quartiere dell'Albergheria a Palermo



SOTTO UNA TENDA
SIAMO TUTTI NOMADI

Studio delle edicole votive abbandonate
nel quartiere dell'Albergheria a Palermo

SOTTO UNA TENDA SIAMO TUTTI NOMADI

a cura di Carmelo Lo Curto
e Renata Prescia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Progetto grafico e
impaginazione
Carmelo Lo Curto

Edizione Salvare Palermo
Isbn 978-88-95964-08-9

Organizzazione:

Fondazione Salvare Palermo ONLUS.

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore
"Damiani Almeyda - Crispi" Palermo.

Istituto Comprensivo "Giuseppe Ernesto Nuccio"
Palermo.

Centro di accoglienza Santa Chiara, Palermo.

Ente finanziatore:

Università degli Studi di Palermo.

"Iniziativa realizzata nell'ambito del programma
dell'Università degli Studi di Palermo per la
promozione delle attività di volontariato e di
solidarietà" – Bando 2014.

Responsabili del progetto:

Carmelo Lo Curto, Renata Prescia.

Docenti:

Giovanna Carlino, Santa Bertolino, Carmelo Lo Curto,
Gabriella Salvagio, Gabriella Quinci, Teresa Werber.

Tutor:

Ileana Butera, Salvatore Maria De Pasquale, Clelia La
Mantia, Alessandra Licari.

Si ringraziano:

Rosanna Pirajno, Presidente della fondazione "Salvare
Palermo",

Filippo Romano, dirigente scolastico dell'I.I.S.S.
"Damiani Almeyda - Crispi",

Catalda L'Episcopo, docente vicario del D.S. dell'I.C.
"Nuccio",

Don Enzo Volpe, direttore del Centro Santa Chiara,

Angelo Di Garbo, Operatore didattico Galleria
Regionale di Palazzo Abatellis,

Un ringraziamento particolare va ad Alice Bruno, per
l'aiuto fornito durante le fasi operative.

INDICE

Premessa	7
Sotto una tenda siamo tutti nomadi	8
Il ruolo della scuola	11
IL QUARTIERE ALBERGHERIA	12
La storia.	12
Strategie nuove per la rigenerazione del quartiere.	15
LE EDICOLE	18
Edicole votive: fede e amore di un popolo	18
Le edicole sacre: origini e significato	21
Censimento delle edicole	24
IL PROGETTO	27
Il rilievo	27
Santi, santini e onomastici.	30
Un viaggio tematico tra i muri dei vicoli e le sale dei musei.	34
Il laboratorio	36
Nuove icone	39
ORGANIGRAMMA	44
Bibliografia	45
Repertorio immagini	45

Strategie nuove per la rigenerazione del quartiere.

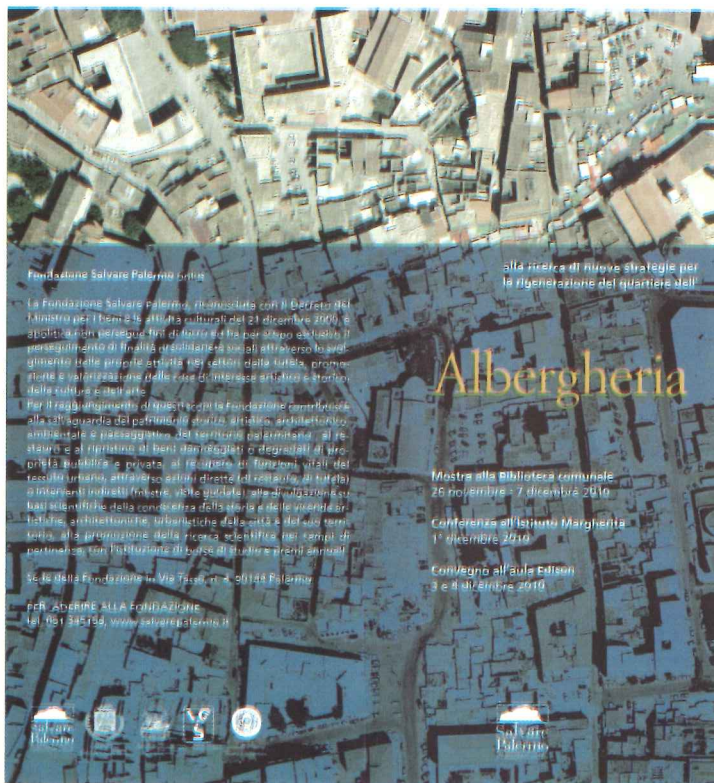
Renata Prescia

Il progetto “Sotto una tenda siamo tutti nomadi” ha scelto, nell’ambito del centro storico di Palermo, il quartiere dell’Albergheria per la forte presenza di una componente multiculturale alla cui integrazione la Fondazione Salvare Palermo aveva già dedicato la sua attenzione con l’organizzazione nel 2010 di una grande Mostra a cui hanno partecipato, con i loro lavori, Comune, Soprintendenza, Università, le Scuole, l’ERSU ecc...¹

Le associazioni che operano nel quartiere, coordinate dal gruppo “Albergheria e Capo insieme”, hanno organizzato nello stesso periodo della mostra (26 novembre -7 dicembre) una serie di iniziative. E’ stata un’occasione corale, festosa, in cui sono stati protagonisti anche i numerosi gruppi etnici residenti nell’area che ne costituiscono, a mio parere, la massima risorsa.

Sono convinta infatti che la loro presenza possa costituire la vera occasione di arricchimento da coltivare per una nuova cultura dell’inclusione. Ciò è stato già al centro di varie ricerche universitarie in tema di progettazione architettonica con i corsi di Pasquale Culotta rivolti alla città interetnica, con i corsi di Francesco Lo Piccolo sulla ‘partecipazione’ urbanistica², con le proposte di restauro del Laboratorio della sottoscritta sui complessi di S.Chiara, del Ritiro S.Pietro, Casa Rossell, Palazzo Oneto-Strozzi ecc..

Per questo progetto si è deciso di scoprire le edicole votive con



Fondazione Salvare Palermo onlus

La Fondazione Salvare Palermo, istituita dal Comune di Palermo nel 2000, è gestita dal Consiglio di Amministrazione e ha per scopo esclusivo il perseguimento di finalità solidaristiche sociali attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle aree di interesse artistico e storico, della cultura e dell'arte.

Per il raggiungimento di questi scopi la Fondazione contribuisce alla salvaguardia del patrimonio storico, artistico, architettonico, ambientale e paesaggistico del territorio palermitano, al restauro e al ripristino di beni abbandonati o degradati, di strutture pubbliche e private, al recupero di funzioni vitali del tessuto urbano, attraverso attività dirette ed indirette di tutela e interventi industriali, mentre, nelle iniziative, alle attività di ricerca scientifica della conoscenza della storia e delle vicende artistiche, architettoniche, urbanistiche della città e del suo territorio, alla promozione della ricerca scientifica nei campi di pertinenza, con l'organizzazione di corsi di studio e seminari annuali.

Via Tasso, n. 4 - 90144 Palermo

PER APERIRE ALLA FONDAZIONE
tel. 091 345134, www.salvarepalermo.it


alla ricerca di nuove strategie per la rigenerazione del quartiere dell'

Albergheria

Mostra alla Biblioteca comunale
26 novembre - 7 dicembre 2010

Conferenza all'Istituto Margherita
1° dicembre 2010

Convegno all'Aula Edison
3 e 4 dicembre 2010



¹ R. Prescia, *Dall'Albergheria alla città*, in “PER Salvare Palermo”, 29, gennaio/aprile 2011, pp. 42-44.

² P. Culotta, A. Sciascia, *L'architettura per la città interetnica*, Palermo 2005; V. Capursi, O. Giambalvo (a cura di), *Al centro del margine. Standard di vita in un quartiere del centro storico di Palermo*, Milano 2006.

l'intento di andare a ri-collocare, una presenza minuta ma diffusa, in questo quadro d'insieme che è la città- organismo in cui appunto ogni tassello diventa importante per l'intero. L'obiettivo che si voleva raggiungere era quello di riuscire a fare in modo che, come era in origine, ognuna di queste edicole possa rivivere perchè "adottata" da una famiglia o da una comunità, in una rete di riferimenti culturali e culturali.

I ragazzi del Liceo e i bambini del quartiere collaboreranno per studiare e realizzare le nuove icone da inserire nelle edicole votive abbandonate; le famiglie e le comunità di riferimento diverranno responsabili della manutenzione perchè essa diventerà un elemento di riferimento nei momenti di festa religiosa, il "paesaggio" cittadino tornerà ad essere arricchito da quegli elementi di fede popolare, elementi venuti a mancare con la disgregazione del tessuto sociale con l'abbandono e col degrado.

Intanto la cura di un piccolo manufatto perseguita durante il tempo del progetto da studenti delle elementari, liceo e università ha consentito un' appropriazione "dal basso" dello spazio cittadino che parte dalla attenzione per i valori etici e morali e un'alleanza solidale tra ragazzi di varie età in un'adozione reciproca.

Si è pienamente convinti che la scuola, con i suoi insegnanti che devono recuperare la loro funzione di figura centrale nel processo di umanizzazione della vita³, possa essere il vivaio dove ad ogni ciclo d'istruzione (elementari, medie, superiori, università), dovrebbero introdursi precisi momenti formativi/tirocini sui temi della memoria e dell'identità e allestire pratiche d'impegno conseguenti che allenino lo studente a sentirsi parte attiva della propria città e ad acquisire una conoscenza reale del proprio patrimonio. Al più consolidato progetto *La scuola adotta un monumento*, vero e proprio spartiacque in questo percorso, ormai stanno facendo seguito tante altre esperienze, di cui dobbiamo essere grati soprattutto alle associazioni volontaristiche che si sono caricate di questo ruolo collante tra i cittadini e le istituzioni pubbliche sempre più in crisi e distrutte dalle questioni morali.

I programmi di educazione permanente, da sempre sviluppati all'interno dell' Ass.to reg.le BB.CC. seppur sempre troppo esiguamente finanziati, hanno ricevuto recentemente una nuova spinta grazie a due Protocolli d'intesa stipulati tra MIUR e Min. BB.CC.AA, che mettono al centro dei progetti formativi ferree integrazioni tra scuola, associazioni e istituzioni in tema di beni culturali⁴.

Le esperienze condotte in tal senso, sia per Mareddolce che per Porta Mazzara⁵ con questo stesso Liceo Artistico, manifestano come solo attraverso la riappropriazione dei 'materiali storici' di un luogo, contribuendo ad elevare il 'valore di legame' con esso, da inserire nell'ambito di una riprogettazione urbanistico-architettonica, si possa riscattare lo squallore e la degradazione oggi esistente. Nella contemporaneità difatti Monumento è un'opera che ha in sé non solo delle regole costruttive e un sistema formale, ma anche un valore sociale, per il quale è stata richiesta ed un valore etico, che possono essere riconosciuti, insieme ai primi, maggior appannaggio dell'ambito

³ M. Recalcati, *L'ora di lezione*, Torino 2014.

⁴ Protocollo del 28.5.14, recepito dall'Ass.to Reg.le BB.CC.AA. con Circolare 23 del 29.10.14; Protocollo 19 marzo 2015.

⁵ R. Prescia, *Il futuro di Mareddolce e la cittadinanza attiva*, in "PER Salvare Palermo", 33, maggio/agosto 2012, pp. 38-40. C. Lo Curto, M.T. Mascari, A.G.Salvagio, *Porta Mazara un monumento riscoperto*, Palermo 2015.

dei cultori d'arte (architetti, storici dell'arte ecc...), anche dalle masse⁶.

L'Albergheria, parte del mandamento palazzo Reale, è fra i quartieri di Palermo quello che maggiormente richiede un nuovo Piano di recupero essendo stato stralciato dal PPE emanato nel 1993 e ancora operante, in quanto destinatario del precedente Piano-Pilota dell'Albergheria allegato al Piano Programma (1985) ma, di fatto, non operativo.



Nella iniziativa di Salvare Palermo del 2010 più sopra citata si sono avanzate delle proposte a partire dal recupero e valorizzazione dei grossi capisaldi monumentali del quartiere.

Rispetto ad esse salutiamo positivamente quanto effettuato o in corso: il recupero dell'Ospedale dei Bambini, il recupero dell'ex-monastero delle Benedettine destinato a pensionato studentesco privato, la pedonalizzazione della via dei benedettini e ci auguriamo che anche le altre proposte possano decollare. Tutto questo e, con esso, il recupero delle edicole votive, siamo sicuri che potrà dare un significativo impulso all'Albergheria.

⁶ R. Prescia, *Modelli e approcci innovativi di restauro urbano e architettonico*, in R.Prescia, F. Trapani (a cura di), *Rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto*, Milano (in corso di stampa).

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2015
da *La Tipolitografica srl*
Tutti i diritti sono riservati

